

**FORUM DEL NORD OVEST  
«Pa fattore di rilancio  
per uscire dalla crisi»**

Pubblica amministrazione come fattore per uscire dalla crisi. Lo ha dichiarato in un messaggio il ministro Renato Brunetta al Forum dell'innovazione del Nord Ovest, ieri a Genova. La Pa, secondo il ministro, «può fare molto per far uscire il paese dalla crisi più forte e con un più alto capitale d'innovazione». Serve però «maggiore efficienza, eliminare gli sprechi, stanare i fannulloni e premiare chi si impegna». Il Forum del Nord Ovest si concluderà con Forum Pa 2010, appuntamento nazionale che si svolgerà a Roma nel prossimo mese di maggio. (D.Ra.)



CARLO MOCHI SISMONDI

# «Il governo vuole combattere l'inefficienza ma non investe in innovazione: un paradosso»

**Ieri a Genova il Forum della pubblica amministrazione: «Nella Finanziaria nessuna traccia dell'Italia digitale. Così rimaniamo al palo»**

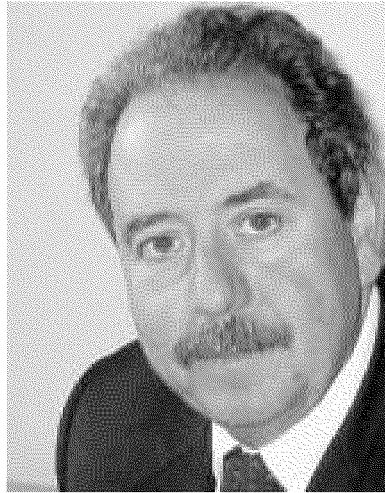
**GENOVA.** Quello che sorprende Carlo Mochi Sismondi, direttore generale del Forum PA (della Pubblica amministrazione), è il «paradosso». Il paradosso fra un governo che fa della battaglia contro l'inefficienza la sua bandiera ma che poi non sceglie un euro per l'innovazione. «I nostri competitor investono e noi restiamo al palo - osserva Mochi, che ieri era a Genova per la seconda tappa del Forum dell'innovazione, promosso dal ministro Brunetta e dal Forum PA -. Basta guardare la Finanziaria appena approvata: non c'è traccia dell'Italia digitale. Ed è assurdo, perché senza investimenti in progetti come quello della banda larga l'efficienza rimane un miraggio».

**A proposito di banda larga, il governo ha da poco congelato gli 800 milioni di euro promessi.**

«Appunto. Il ministero ora discute della possibilità di inserirli nel decreto incentivi di fine anno».

**E' ottimista?**

«Sinceramente no, sono piuttosto



**Carlo Mochi, direttore del Forum PA**

pessimista. Se i soldi non ci sono nella Finanziaria di metà dicembre, come possono spuntare a Capodanno? So benissimo che non c'è copertura per tutto. Ma la politica è scelta, anche dolorosa. Che bisogno c'è, ad esempio, di finanziare gli incentivi per le auto in un Paese sommerso dal traffico? Diamoli piuttosto all'innovazione. Invece la filosofia del ministero è: investire in innovazione con i risparmi che produce. Ma non funziona così».

**Quali sono i settori in cui urge un**

**intervento?**

«Scuola, sanità e giustizia. E non parlo di innovazione ma di servizi base. Serve internet in scuole senza carta igienica? In classi a cui è stato tagliato l'insegnante di sostegno? La Finanziaria ha investito in edilizia scolastica, questo è vero, ma non nel resto. E poi ci sono la sanità e la giustizia, rimasta al Medioevo, con i messi che vanno fisicamente a portare le carte fra i palazzi, quando basterebbe la posta elettronica certificata per velocizzare il sistema».

**Con Brunetta cos'è cambiato?**

«E' cambiata radicalmente l'ottica. Negli anni mi sono confrontato con 14 diversi ministri, ed è la prima volta che si ragiona così. Basta pensare al decreto legislativo sulla valutazione del merito dei dipendenti pubblici».

**Hanno portato dei benefici al cittadino?**

«Le premesse sono buone, ma per ora no. Il lavoro deve ancora iniziare».

**Parlando di innovazione tecnologica, com'è messa la Liguria?**

«I fattori positivi sono la collaborazione avviata con Piemonte e Valle D'Aosta e lo sviluppo dei sistemi informatici. Ma resta il problema del digital divide, geografico e anagrafico».

**ELISABETTA PAGANI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SONDAGGIO ILLUSTRATI IERI I RISULTATI

# Pubblica amministrazione Per il 20,9 degli intervistati c'è stato l'effetto Brunetta

Risulta che un quinto  
della persone sentite  
ha notato nel 2009  
un miglioramento

C'è stato un effetto Brunetta sulla pubblica amministrazione? La risposta è affermativa, a giudicare dai risultati di una ricerca illustrata ieri, in occasione del Forum dell'Innovazione nel Nord Ovest, promosso dal ministero stesso. In sintesi, il sondaggio dà come risultato il 20,9% di intervistati che ha notato un miglioramento della pubblica amministrazione nell'ultimo anno, il 16,3 che registra un peggioramento, il 56,2 che ritiene la situazione invariata e un 6,7 per cento di incerti. La media nazionale è del 22,4 per il miglioramento, 16,3 peggioramento, 56,2 servizio invariato e gli indecisi che si attestano all'9,6. In Liguria, le percentuali sono del 14,6 per il miglioramento, del 14,3 per il peggioramento, del 63,7 per una situazione invariata.

Dall'interno, invece, ovvero tra gli addetti alla pubblica amministrazione, l'83% vede un miglioramento dei processi di innovazione negli ultimi 5 anni. Ma quali sono, sempre secondo gli operatori, le cause della disaffezione da parte dei cittadini motiva-

ta da un servizio considerato inadeguato? La colpa non è dei «fannulloni», che vengono piuttosto indicati come frutto del sistema. I motivi di intoppo alla modernizzazione sono, secondo il sondaggio tra 2400 persone, la rigidità dell'organizzazione (34%), la mancanza di meritocrazia (16%), l'assenza di misurazioni e pratiche di accountability (16%), l'ingerenza della politica fonte di distorsioni nell'agire amministrativo (16%). Il lassismo, ovvero fannulloni, conta per il 3%. In primo piano per migliorare, secondo gli operatori la chiave è la trasparenza: il 70% considera la rendicontazione sull'utilizzo delle risorse pubbliche il vero strumento efficace per realizzare una corretta informazione ai cittadini sull'uso delle risorse.

La Liguria resta indietro in fatto di utilizzazione dei servizi on line in quanto, come emerso dall'indagine «Gli italiani e le nuove tecnologie», solo il 59% degli intervistati usa Internet, contro il 46% della media nazionale, a causa della mancanza di competenze informatiche, dovuta alla presenza maggiore di popolazione anziana. Assente al Forum, il ministro Renato Brunetta ha inviato un messaggio: «La pubblica amministrazione può fare tanto per far uscire il Paese dalla crisi più forte e con un più alto capitale d'innovazione. Servono soprattutto maggiori efficienze». [ALE. PIE.]